



Registro protocollo emergenza

GR5103 - 000004 del 13.08.2021

Regione Lazio
c.a. Enrica Onorati
Assessore Politiche agricole
Presidente del Comitato di Sorveglianza
del PSR del Lazio 2014-2020
agrisvilupporurale@regione.lazio.legalmail.it

Roma, 13 agosto '21

Oggetto: Reg. (UE) n. 1303/2013 – art. 49 par. 3. Programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2014-2020. Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza_OSSERVAZIONI

*Gentilissima Assessora,
la nostra associazione ha messo in campo diverse attività per condividere e supportare gli enti locali nello sviluppo di un approccio consapevole alle opportunità connesse ai fondi per lo sviluppo locale.*

In questa fase specifica l'argomento più attuale è rappresentato dalla proposta di allocazione delle risorse per il biennio 2021-2022 dei fondi europei per lo sviluppo rurale, che matura il proprio iter amministrativo in questi giorni.

La proposta di modifica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 ha un impianto per gran parte condivisibile con proposte tese a dare continuità agli strumenti previsti dal PSR 2014-2020 per il rafforzamento del sistema agricolo ed agroalimentare del Lazio.

Tuttavia a CNA Lazio preme porre l'attenzione su due questioni, che a nostro avviso è opportuno segnalare per le implicazioni importanti che esse hanno per le nostre comunità locali.

Le questioni sono legate a:

- 1) La valorizzazione della Misura 6 del PSR in particolare per la misura 6.2.1*
- 2) La valorizzazione del sistema dei GAL quali soggetti attuatori della misura 19.*

Per quanto riguarda il punto 1 – la valorizzazione della Misura 6 del PSR in particolare per la misura 6.2.1 - si fa presente che la misura 6.2.1 è una tipologia di intervento, previsto dal PSR Lazio 2014-2020, che finanzia la creazione di attività extragricole nelle aree rurali sotto forma di premio. La Regione Lazio ha deciso di far attuare questa tipologia di operazione al sistema dei GAL del Lazio, i quali attualmente hanno pubblicato i bandi riscuotendo un'ottima risposta dai territori e raccogliendo istanze che, nella maggior parte dei casi, richiedono ulteriori risorse rispetto alle dotazioni iniziali.

Questa tipologia di operazione, come la 6.1.1, dedicata all'insediamento dei giovani agricoltori, prevede un premio che, per sua natura, garantisce un impatto immediato e positivo sulle imprese delle aree rurali del Lazio, ma anche sui soggetti attuatori - la Regione o il sistema dei Gal - in funzione del raggiungimento di obiettivi di impegno e di spesa.

In termini di impatto sui territori, la tipologia di operazione 6.2.1 può rappresentare una concreta misura anticovid in quanto fornisce un aiuto economico immediato ad imprese che, in reazione agli



effetti della pandemia, possono riposizionarsi sul mercato andando a diversificare le proprie attività.

Come effetto della pubblicazione dei bandi da parte dei GAL, al momento molte di queste imprese, spesso piccole, a conduzione familiare, e non necessariamente aziende agricole, sono in attesa di sapere se i GAL stessi potranno finanziare tutte le domande ammissibili in graduatoria.

Nella proposta per il biennio, si prevede unicamente la riapertura dei bandi per la 6.1.1 relativa al premio per insediamento di giovani agricoltori. CNA Lazio propone di prevedere risorse anche per la misura 6.2.1., che in questa fase storica concorre alla coesione economica e sociale, sostenendo innanzitutto le imprese che hanno già presentato domanda sui bandi GAL ammissibili, ma non finanziabili per carenza di dotazione finanziaria, ma anche prevedendo ulteriori risorse per la Tipologia 6.2.1 sia con bando regionale e/o con bando dei GAL.

L'altra problematica riguarda la valorizzazione del sistema dei GAL, soggetti attuatori della misura 19. Attualmente nel Lazio operano 14 GAL, giuridicamente costituiti come associazioni riconosciute senza scopo di lucro con personalità giuridica; ad essi aderiscono, in qualità di soci: Enti pubblici - comuni ed enti sovracomunali -, organizzazioni agricole, delle imprese e degli artigiani, ed altre realtà associative espressione del territorio.

I comuni del Lazio che aderiscono ai diversi Gal della Regione sono circa 170 e rappresentano realtà locali di piccola e media dimensione, che nella classificazione europea sono definiti di fascia C e D, ovvero aree con problemi di sviluppo.

I GAL con le loro risorse e le strategie condivise con il partenariato locale, di cui sono espressione, costituiscono una risposta organizzata per la valorizzazione dei territori della nostra regione, formata per oltre il 70% di piccole comunità, che nella maggior parte dei casi sono custodi di patrimoni di pregio sia sotto l'aspetto ambientale che storico culturale.

Dopo un avvio faticoso, che ha visto partire il sistema dei GAL del Lazio della programmazione 2014-2020 con due anni di ritardo, lo stesso sistema rappresenta una realtà efficiente, pure se all'interno di un meccanismo procedurale complesso e con differenziazioni nei GAL nel raggiungimento degli obiettivi, che sta positivamente interagendo con i territori e generando aspettative, di cui spesso si fanno carico, oltre agli organismi dirigenti dei GAL, molti amministratori dei comuni territorialmente coinvolti.

La peculiarità dei Gruppi di Azione Locale risiede nel fatto che spesso i piccoli comuni, ma anche le imprese di piccola dimensione, trovano in queste associazioni quel supporto per lo sviluppo di progettualità senza il quale diventa difficile avere accesso alle risorse disponibili.

Il complesso sistema procedurale in cui i GAL sono tenuti ad operare è, come già evidenziato, finalmente a regime: l'impostazione implementata dall'Autorità di Gestione del Lazio, restituisce oggi un sistema che ha attivato tutte le fasi procedurali e che nella proposta del biennio di transizione prevede anche un ampliamento dell'assistenza tecnica regionale, capace di produrre un rafforzamento del sistema dei controlli sugli investimenti in itinere e quindi supportare quell'accelerazione della spesa, che fisiologicamente ci si attende proprio nel biennio 2021-2022.

Sono considerazioni che fanno emergere un sistema GAL che funziona, che può ben reggere l'urto di un ampliamento della dotazione finanziaria per la Misura 19, in misura minima pari al 5% delle risorse aggiuntive del biennio 2021/2022, che nel caso del Lazio sviluppa una cifra di circa 14 mln di Euro.



Lazio

Questa nostra indicazione è suffragata altresì da una analisi comparata di allocazione delle risorse della transizione da parte del 90% delle regioni italiane, da cui emerge un quadro in base al quale il sistema dei GAL operanti nella programmazione 2014-2020 è diventato destinatario di risorse aggiuntive. La tendenza è quella di sostenere i GAL esistenti che, in tal modo, avranno la possibilità di utilizzare le risorse aggiuntive per scorrere graduatorie favorendo progetti ammissibili ma non finanziabili, pubblicare altri bandi e anche operare piccole revisioni delle rispettive strategie di sviluppo.

La strategia proposta dal documento di allocazione delle risorse inerenti il periodo di transizione, sposta le risorse potenzialmente destinate al sistema LEADER, di cui i GAL sono i soggetti attuatori, al sistema PSR nella sua generalità.

Nella attuale formulazione sembra che il nuovo mero stanziamento contabile di oltre 13 mil.€ previsto per la Misura 19 – Leader, andrebbe a sostituire le risorse aggiuntive che la Regione stanziò con propri fondi nel 2016, quando finanziò ulteriori due GAL rispetto ai 12 previsti. Tali fondi recuperati alla disponibilità regionale, come si legge chiaramente, saranno destinati "ad altri usi", determinandosi un sostanziale spostamento di risorse dal sistema Leader a quello del PSR Lazio, generando di fatto il mancato incremento delle risorse a favore della stessa Misura 19 – Leader.

Nella sostanza le aspettative dei territori, che attraverso l'attività dei GAL, sembravano dover essere coinvolti in una nuova fase di progettualità che prevedeva l'apporto di nuove ulteriori risorse finanziarie, vengono disattese attraverso una programmazione che non sembra la sintesi di un percorso condiviso e, al momento, tantomeno adeguatamente motivato nelle scelte di allocazione delle risorse.

Nella certezza di trovare la Vostra consueta attenzione alle istanze rappresentate e in attesa di avviare un tavolo di confronto, colgo l'occasione per inviare i migliori saluti.

Luigia Melaragni
Componente del Comitato di Sorveglianza